23 BAR B 34 33

ANNO XVI — Mercoledì, 1 Luglio 1863 — N. 179

PREZZO DI ASSOCIAZIONI

	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 11	L. 6
Svizzera	» 17	» 9
Francia	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 28	» 15
Austria	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a richieste se non sono accompagnate dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 30 giugno

LE CONTRADDIZIONI DELL'OPPOSIZIONE

Le opposizioni, e lo diciamo in genere, perchè tutte alla lor volta hanno lo stesso diritto, dovrebbero pensare a rimodernare un poco i sistemi di attacco perchè ormai sta per farsi troppo facile la difesa. Quando il governo si trova al cospetto di un *deficit* nelle finanze e che, fedele a suoi impegni, vuole porvi riparo, l'opposizione incomincia a gridare contro le nuove imposte perchè a suo dire vi sono prima le economie che si debbono attuare. In questo caso è il pane del popolo che si vuol diminuire e secondo l'on. Sineo è anche il bicchier di vino che gli si vuol adacquare, ponendo in non cale lo stentato sudore della fronte di cui quel pane e quel vino sono meritato premio.

I contribuenti hanno trovato un patrocinatore: è la opposizione e sempre l'oppo- prende in mano le cause giuste. contro propone delle eco- queste si fanno con lo rede che prima a con- che non disturba in ento della macchina essare solamente l'a- zzarra per la quale i o diventati super- improvvisati, pesano estare l'ombra d'un

ridare all'inumanità, aro a rassegna le mo- di questi infelici impiegati gione licenziare gettandoli sulla strada, offerendoli facile preda a tutte le seduzioni dei nemici della causa nostra. Meglio varrebbe, dicono gli oppositori, gravare un po' più i contribuenti con un carico generale che far cadere su d'una classe sola di cittadini tutto il peso di questa dura determinazione. Ma in conclusione le finanze dello stato a questo modo soccombono e noi cominciamo ad essere sospetti ai nostri creditori. — Ebbene, l'opposizione ha il suo tema bello e fatto: voi moderati, dicono essi, avete paura della rivoluzione e ci vuol altro nel caso nostro, la rivoluzione può condurre a sal- Essa fa dei diritti acquisiti quel sapete e, solo intenta al gran *salus populi*, lo raggiunge con zzi che sono in suo potere e che apete adoperare. —

ente giunge il giorno in cui la ne- spinge il governo a qualche prov- nto radicale che si scosta dalle nor- strettamente conservative ed ecco nuovi gridori contro di lui ed ecco i rivoluzionari farsi scudo di tutti gli aforismi dottrinarii, di tutte le massime di prudenza per impedire che in un modo o nell'altro si provveggа a quanto richiede vi sia posto prontamente rimedio.

L'opposizione mostra con questo suo contegno che non ha ancora fatto bastevole tesoro di dottrine governative per attuare le quali aspetta il suo momento: essa vive alla giornata ed in ogni atto della maggioranza cerca di discoprire soltanto il lato per cui si può combattere, lasciando alla smemoratagine altrui il compito di palesare le sue contraddizioni.

Ciò accadde sovente, ciò accadde testè a proposito della legge sulle aspettative, in occasione della quale le parti furono compiutamente invertite, essendo toccato all'estrema sinistra di farsi propugnatrice delle massime conservative di cui dovrebbero essere campioni quelli dell'estrema destra.

E se una rivoluzione così grave e profonda non avesse corsa tutta quanta l'Italia determinando una assoluta incompatibilità fra certi servitori degli antichi governi ed il nuovo ordine di cose: se i governi rivoluzionarii non avessero dal loro canto fatto il possibile per accrescere il male esagerando il numero dei pubblici impieghi ed attribuendo posti ed ufficii a tanti che, pari al coraggio, non aveano la necessaria abilità per assumerli, saremo anche noi fra quelli che consiglierebbero piuttosto un qualche sacrificio pecuniario che una risoluzione la quale in alcuni casi può colpire e colpire a torto delle persone in ciò che esse credono loro giusto diritto.

Ma la posizione nostra non ammette temperamenti; è una necessità assoluta che ci impone questa cerna e bisogna pur farla, tenendo conto soltanto delle principali obbiezioni che contro lei si possono opporre.

Si dice che questa legge ricade a carico solamente degli impiegati di alcune provincie, ed è naturale che ciò avvenga. Dove la rivoluzione fu più profonda, dove più largamente s'improvvisarono nuovi impiegati, necessariamente più gravemente dovrà farsi sentire questo ritorno agli ordini normali. E un corollario della legge in discorso, non è un difetto.

Si aggiunge che la prima cerna degli impiegati, per cui molti furono collocati in aspettativa non venne fatta con imparzialità e bisognerebbe rifarla. Ma sintanto che non si producono prove di queste asserzioni, nessuno impedirà che la stessa accusa possa rinnovarsi contro la cerna nuova che si farebbe e così all'infinito.

Si accenna finalmente al pericolo politico che può sorgere dal malcontento di tante persone e qui giova osservare, se ragionevolmente questo malcontento possa prodursi.

Gl'impiegati che possono essere colpiti dalla nuova legge sono, come abbiamo detto, di due categorie distinte: o appartengono alla schiera degli impiegati dei caduti governi e questi, pressochè tutti, cessando dall'aspettativa passano allo stato di quiescenza e sono in qualche modo provveduti. Ripensando all'eccessivo zelo, col quale hanno servito una causa perduta, dovranno stimarsi contenti che il vincitore non abbia menomato i loro diritti, quali erano al punto della catastrofe: o furono improvvisati impiegati dai governi rivoluzionarii e servirono soltanto quei pochi mesi, nei quali durarono quei governi e devono chiamarsi ben fortunati, se in sostanza per pochi mesi di lavoro abbiano goduto un assegnamento che durò quattro anni.

Non è probabile che la distrazione di soli pochi mesi da quelle abitudini a cui precedentemente avranno richiesto la loro sussistenza, ne abbia in loro fatta perdere la memoria in modo da non saperle più rinvenire, e capiranno bene che un servigio di pochi mesi non può dare il diritto ad una pensione vitalizia, nè che si può pretendere che un governo tenga al suo soldo degli impiegati di cui non ha bisogno, non avendo pur i mezzi di soddisfarli.

Siccome la ragionevolezza e la necessità di questo provvedimento non possono essere contestate, così non deve supporsi che il malcontento possa manifestarsi molto esteso, massime che la costruzione di tante strade ferrate e la instituzione di tanti stabilimenti industriali offre all'attività individuale si largo campo.

Ma vogliamo tosto soggiungere che questa disposizione, che a qualcuno non potrà impedirsi che riesca dolorosa, potrebbe essere assai più fortemente biasimata quando il governo si lasciasse forzare la mano nell'applicarla, per cui si dovesse ingenerare l'opinione che parzialità e favore abbiano un'influenza sulle decisioni. Se Tizio, Caio e Sempronio che pesano sul bilancio per più migliaia di lire a titolo di aspettativa e disponibilità solo perchè per un anno, due o tre copriremo degli alti impieghi; e se queste aspettative e disponibilità dovessero durare quando si fanno cessare tutte le altre degl'impiegati minori o perchè questi, già uomini politici, hanno modo di raccomandarsi, o perchè il ministero riconosca che improvvidamente furono allontanati dalle loro sedi, la forza morale della legge sulle aspettative sarebbe colpita nel suo midollo. Anche nelle determinazioni che, sotto l'impero della necessità, diminuiscono quello che suolsi dire strettissimo diritto, vi ha e vi dev'essere una rigorosa giustizia almeno fra quelli che sono colpiti dalla stessa legge. Coloro che hanno occupato alti posti politici erano avvertiti che la loro nomina non portava diritto a pensione, nè ad aspettativa, sono dunque fra i primi a cui la legge deve essere applicata, affinchè anche la turba dei meno retribuiti ritragga dal loro esempio un ammaestramento alla rassegnazione. E se qualcuno venne rimosso dall'impiego, mentre od in quello od in altro ufficio può prestare validi servigi al paese, non devono mancare i mezzi al governo per richiamarlo in attività e sgravare lo stato del peso di cui è cagione l'ozio suo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi la Camera ha approvato il progetto di legge sull'aspettativa degli impiegati ed ha incominciata la discussione di quello importantissimo relativo all'imposta sulla ricchezza mobile.

IL DISCENTRAMENTO AMMINISTRATIVO IN FRANCIA

Diamo la lettera dell'imperatore Napoleone III al signor Rouher, ministro presidente del Consiglio di stato in Francia, annunziataci dal telegrafo:

Palazzo di Fontainebleau, 24 giugno 1863.

Sig. presidente del Consiglio di stato,

Il nostro sistema di accentramento, malgrado i suoi vantaggi, ha avuto il grave inconveniente di dare origine ad un numero eccessivo di regolamenti. Abbiamo cercato, come sapete, i mezzi di rimediarvi; tuttavia molto rimane ancora a farsi. Altra volta il controllo incessante dell'amministrazione su moltissime cose aveva forse una ragione d'essere esercitato, oggi non è più che un ostacolo. Come spiegare infatti che un affare comunale, per esempio, d'importanza secondaria, e che non dà luogo ad alcuna obbiezione, richieda un'istruttoria di due anni almeno, a cagione dell'intervento obbligatorio di undici diverse autorità? In certi casi, le imprese industriali vanno incontro a ritardi non minori.

Quanto più io penso a questa condizione di cose, tanto più mi convinco dell'urgenza d'una riforma. Ma in queste materie, nelle quali il ben pubblico e l'interesse privato hanno tanti punti di contatto, la difficoltà sta nel dare a ciascuno di essi ciò che gli spetta, concedendo al primo tutta la protezione, al secondo tutta la libertà che desiderar si possa.

Quest'opera rende necessaria la revisione di un gran numero di leggi, decreti, ordinanze, istruzioni ministeriali, e non se ne possono preparare gli elementi se non si esaminano attentamente tutte le parti del nostro sistema amministrativo, per toglierne le superflue.

Le varie sezioni del Consiglio di stato mi parvero le più addatte a questo esame, giacchè desse se non amministrano direttamente, vedono di continuo l'azione dell'amministrazione. Sono adunque i migliori testimoni che si possano consultare.

Vi prego di dar loro quest'incarico, ed ecco com'io intendo che sia eseguito. Nel seno di ciascuna sezione, il relatore stenderà il quadro della formalità, delle dilazioni, delle varie autorità, delle disposizioni regolamentari alle quali ogni affare va ora soggetto. Un certo numero di quadri regolari ci porrebbero in grado di riassumere per ogni categoria la forma e la durata media dell'istruttoria, non tenendo conto delle circostanze eccezionali. La sezione darebbe quindi il proprio avviso sulle soppressioni giudicate necessarie.

Riguardo agli affari che non sono sottoposti al Consiglio di stato, i capi di servizio somministrerebbero documenti e *stati* analoghi, che servirebbero di base ad un lavoro generale per ogni ministero.

Siccome attribuisco una grande importanza a questa riforma, così faccio assegnamento sullo zelo illuminato del Consiglio di stato per giungere fra breve ad un risultato soddisfacente.

E prego Dio che vi abbia nella sua santa custodia.

NAPOLEONE.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* del 28:

Una lettera di Vienna che ci inspira un'assoluta fiducia, afferma che fino ad ora nulla è stato deciso riguardo all'abboccamento dell'imperatore Francesco Giuseppe col re di Prussia a Carlsbad.

Questa visita, si legge nella lettera sovraccennata, è forse una necessità tanto per l'imperatore quanto per il suo governo: come imperatore, Francesco Giuseppe deve dimostrare all'Alemagna che non conserva alcun rancore contro il principe che, per mezzo di una nuova Confederazione, vorrebbe stabilire a detrimento dell'Austria, l'egemonia illegittima della Prussia; come capo del governo, è utile che Francesco Giuseppe dichiari al suo confederato la ferma risoluzione di proporre alla Dieta una riforma federale legittima ed invocata da tutta l'Alemagna, riforma alla quale gli organi della Prussia avevano sempre dichiarata la Corte di Vienna inetta.

Ma siccome, d'altro canto, si annunzia il prossimo arrivo del gran duca Costantino a Carlsbad, il nostro gabinetto non vorrebbe, che la visita dell'imperatore al re di Prussia fosse interpretata come una ripetizione dell'abboccamento di Pillnitz, e tanto meno che le si potessero attribuire segrete velleità di reazione e di Santa Alleanza.

PARLAMENTO AUSTRIACO

Ieri abbiamo pubblicati alcuni paragrafi dell'indirizzo approvato dalla Camera dei signori in risposta al discorso della corona. Oggi diamo i brani principali dell'indirizzo che si discute nella Camera de' deputati:

Deploriamo vivamente che noi, nell'attività che andiamo ad incominciare, abbiamo ancora a soffrir la mancanza dei rappresentanti di alcune provincie, e lo deploriamo tanto più, in quanto che la interruzione della vita costituzionale, che si collega all'estensione di quei dominii è congiunta alle più sfavorevoli conseguenze, sia per gli importantissimi interessi di tutta la monarchia, come anche per gli interessi di quei paesi in particolare.

Quindi la camera dei deputati non può che nutrire il vivissimo desiderio, che il governo possa riuscire a ripristinare la vita costituzionale anche là dove essa per ora riposa. Senza abbandonare il terreno della costituzione, noi saremo prontissimi a cooperare all'eliminazione di quelle difficoltà, le quali ancora potessero opporsi alla cooperazione comune dei rappresentanti di tutti i paesi, a quella meta che per le popolazioni di tutti i dominii è ugualmente preziosa. Ma deplorando l'assenza di quelli, non però ci asterremo al dedicare la nostra attività agli affari della monarchia complessiva, sulle vie di un leale progresso. Per essere pronti e disposti in favore altrui, non permetteremo che il prezioso bene della costituzione dell'impero divenga per noi problematico.

Saluziamo con gioia l'espressione del sentimento dell'unità e dell'appartenenza in comune, che risuonò, per bocca d'una sirpe sorella, dalle frontiere del nostro impero.

Oltre la grazia di Dio e le provvide cure della M. V., l'impero deve le benedizioni della pace a quel consolidamento che germogliò dalle libere istituzioni. Se l'Austria riprese l'antica autorità nel consiglio delle potenze d'Europa, ciò avvenne in seguito alla fiducia sulla sua forza ringiovanita e nell'aspettativa del progressivo sviluppo nella nuova èra della sua vita pubblica. Possa l'impero, ancora per lungo tempo godere di quelle benedizioni della pace, e possa al governo della M. V. toccare la bella sorte, di guidare sempre, con una giusta cognizione delle relazioni esterne, la sua ridestata forza verso una meta di larghe benedizioni.

Nel comune procedere dell'Austria colla Francia e coll'Inghilterra, rispetto agli affari del regno di

Polonia, che agitano presentemente l'intera Europa, la Camera dei deputati ravvisa l'espressione di una giusta e sapiente politica estera. Associando la sua voce a quella delle altre potenze, per rispondere alle esigenze dell'umanità e tutelare le giuste pretese di un popolo finitimo e gravemente maltrattato, assicurandogli i suoi nazionali e religiosi diritti, il governo imperiale non solo corrispose alle simpatie ed ai desideri dei popoli dell'Austria, ma promosse anche su questa via i veri interessi dell'impero e la pace del mondo. Compresi di gioia, noi riscontriamo in questo fatto una prova, che il governo accettò un sistema di politica estera, nel quale solo gli interessi dei suoi popoli hanno un decisivo valore.

Con vivo interesse la Camera dei deputati segue gli sforzi del governo imperiale per dare in un modo vie più sempre corrispondente una forma le relazioni della Confederazione germanica e dei suoi territori doganali. La Camera dei deputati riconosce che il governo rende con ciò la dovuta giustizia alle intenzioni d'una grande parte dei cittadini ed alla propria sua posizione come potenza.

Il consolante progresso, lanciato, sotto l'egida delle libere istituzioni, sul campo della vita intellettuale e materiale, non mancherà di fare sentire di rimbalzo i suoi benefici effetti. Quanto più queste istituzioni si sviluppano e si insinuano nella vita dei popoli, e quanto più il loro spirito compenetra l'attività degli organi governativi, tanto più sicuri saranno questi benefici effetti.

Ma la vita intellettuale abbisogna anche d'una più avanzata riforma della pubblica istruzione. Ed oltre a questo, la Camera dei deputati non può a meno di raccomandare come d'urgente bisogno un riordinamento del diritto di associazione, corrispondente alle attuali istituzioni politiche dello stato, ed il regolamento dei rapporti delle concessioni religiose, fra loro e rispetto ai poteri dello stato.

Gl'interessi economici esigono che finalmente si passi a quei cambiamenti della legge sull'usura, che sino dall'anno scorso erano stati messi in prospettiva. Le ferrovie hanno bisogno di venire estese e completate. Inoltre abbisogna delle nuove disposizioni di legge per rivolgere con maggior reddito i vantaggi di questi mezzi di comunicazione a pro delle popolazioni, senza per questo inceppare lo spirito delle intraprese. Nominatamente poi è necessario di assicurare alla rappresentanza del popolo quell'influenza che a lei compete, nella erezione di nuove linee di ferrovia.

QUESTIONE DELLA POLONIA

Diamo l'articolo del *Mémorial diplomatique* del 28 giugno relativo agli affari della Polonia e del quale il telegrafo ci ha trasmesso il sunto:

Il dispaccio inglese che contiene il programma comune alle tre Corti è partito da Londra la sera del 17 giugno. Il dispaccio francese gli ha tenuto dietro la mattina del giorno seguente, dimodochè sono giunti a qualche ora d'intervallo, il 21 corrente, a Pietroburgo.

Il gabinetto di Vienna, desiderando imprimere alle tre note un carattere, per quanto fosse possibile, identico, ha modificato la propria prima di spedirla: essa non è giunta al conte di Thun che mercoledì scorso.

Gli è stato il giorno 23, che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e l'incaricato d'affari d'Austria hanno consegnate al principe Gorciakoff le note dei loro rispettivi governi.

Importa di osservare che le tre note comunicate al ministro degli affari esteri di Russia non hanno il carattere di un *ultimatum*, al quale sia necessario di rispondere prontamente e semplicemente con un sì od un *no*. L'indole stessa delle *basi preliminari* esclude necessariamente l'idea di un *ultimatum*.

Ciò posto, siamo lieti di poter annunziare che l'accettazione delle *basi preliminari* pare assicurata, quantunque il gabinetto di Pietroburgo si riservi, a chiedere in una nota motivata, qualche leggera modificazione del programma. Agevolmente si comprende che una grande potenza voglia, almeno per la forma, dare alla propria accettazione il carattere di un atto spontaneo risultante da un accordo preventivo colle tre Corti.

Finora tra queste e la Russia, non vi è stato alcuno scambio di comunicazioni ufficiali, relativamente alle basi preliminari.

Ciò che rende certa agli occhi nostri l'accettazione della Russia, si è il desiderio ufficialmente da essa manifestato di collocare la sede della conferenza europea a Pietroburgo.

Indicando la propria capitale come il luogo di riunione dei plenipotenziari, la Russia dimostra chiaramente d'aver ben comprese le intenzioni delle tre Corti sull'urgenza di arrestare lo spargimento del sangue prima dell'apertura delle conferenze.

Il governo russo ha preso il savio partito di cedere alle rimostranze amichevoli delle tre potenze che hanno sottoscritto le note del 10 aprile, sapendo benissimo che le potenze delle quali si tratta, per il caso in cui i mezzi diplomatici non riuscissero a pacificare la Polonia, si disponevano di già a formare una stretta alleanza fra di lor per ottenere altrimenti lo scopo immutabile de'loro sforzi comuni.

Gli è a questa eventualità che il *Morning Post* ha voluto fare allusione nel suo ultimo articolo, concepito in termini assai enigmatici, è vero, ma dei quali speriamo di poter dare, in un tempo assai prossimo, la chiave ai nostri lettori.

Il giornale di Posen del 25 contiene il seguente dispaccio telegrafico:

Pietroburgo, 23 giugno.

Secondo informazioni degne di fede, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra hanno fatte, a nome dei loro governi, delle rimostranze al principe Gorciakoff, riguardo all'esecuzione della sentenza di morte contro il conte Plater, ed hanno chiesto il richiamo del generale Murawieff.

Il principe Gorciakoff ha respinto questa domanda, ma ha promesso che si farà un'inchiesta.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 30 GIUGNO

Presidenza SCLOPIS.

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

Si dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

Sono all'ordine del giorno sei progetti di legge sopra speciali argomenti.

Il primo è *per lo stabilimento di un corso suppletivo per gli aspiranti al posto di guardia marina nello stato maggiore generale della R. marina.*

Avendo il ministro della marina accettati tutti gli emendamenti proposti dall'ufficio centrale su questo progetto, si discute il progetto dell'ufficio centrale stesso. Questo consta di 12 articoli nei quali sono classificate le condizioni necessarie per venire ammesso a questo corso, ecc. In forza poi dell'ultimo di questi articoli « è aperto al ministero della marina un credito di 318,000 lire, delle quali 53,000 nel bilancio del 1863 e 265,000 in quello del 1864. »

CASTELLI propone all'art. 7 un emendamento, in forza del quale avranno diritto ad essere ammessi in questo corso:

1. Gli allievi del 4° anno di corso delle regie scuole di marina;

2. Gli allievi del 3° anno delle scuole stesse;

3. I cento giovani che dietro esame di concorso saranno stati ammessi al corso suppletivo.

CUGIA si oppone all'emendamento Castelli che però, posto ai voti, è approvato.

Si leggono quindi gli altri articoli che vengono senza ulteriore discussione approvati.

Si procede quindi al progetto di legge *per la cessione gratuita al municipio di Napoli di terreni e fabbricati demaniali.* L'unico articolo di cui questo progetto è composto viene approvato.

MANNA (min. d'agricoltura e comm.) presenta un progetto di legge sulle bonifiche.

Si passa, dopo ciò, alla votazione per iscrutinio segreto dei suddetti progetti di legge, che dà per risultato:

Corso suppletivo per gli aspiranti di guardia-marina:

Votanti 91; favorevoli 86; contrari 5.

Il Senato approva.

Cessione al municipio di Napoli di terreni, ecc.:

Votanti 91; favorevoli 85; contrari 6.

Il Senato approva.

Seguono quindi i due progetti di legge, l'uno *per la conversione in legge del regio decreto relativo all'attuazione nelle provincie meridionali della legge sui pesi e misure*; e l'altro *per l'autorizzazione al governo di restituire la cauzione ai concessionarii della ferrovia fra Annecy e Ginevra.*

Ambidue questi progetti di legge constano di un solo articolo, che non dà origine ad alcuna discussione.

Posto ai voti per iscrutinio segreto, il primo di questi progetti di legge di 89 voti ne ottiene 87 favorevoli e 2 contrari, ed il secondo di 89 votanti ne ha 83 di favorevoli e 6 contrari.

Non rimangono quindi a votarsi che due progetti di legge. Il primo è *per l'autorizzazione d'una spesa straordinaria per provvista di materiale in dotazione ad alcune piazze forti dello stato.* Queste piazze forti, come apparisce dal 1° articolo, sono quelle di Pavia, Pizzighettone, Piacenza, Bologna, Ancona, per le quali è autorizzata la spesa di lire 800,000, che verranno ripartite in 300,000 pel bilancio del 1863, ed in 500,000 pei successivi bilanci. Queste disposizioni si comprendono in tre articoli, che vengono approvati senza discussione.

L'ultimo progetto di legge finalmente è *per l'ampliazione dell'area dello scalo per le merci della stazione della ferrovia di Torino.* Ne è relatore l'on. Paleocapa.

I due articoli di cui si compone sono approvati senza discussione.

La votazione per iscrutinio segreto dà il seguente risultato:

Ampliazione dell'area dello scalo, ecc.:

Votanti 86; favorevoli 81; contrari 5.

Il Senato approva.

Autorizzazione d'una spesa straordinaria per provvista di materiale, ecc.:

Votanti 86; favorevoli 81; contrari 5.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 5.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 30 GIUGNO

Presidenza CASSINIS.

La tornata è aperta alle ore 1 e 20 con la lettura del verbale della sedata di ieri, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni, due delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

SANSEVERINO riferisce sulla elezione del collegio di Matera avvenuta nella persona del signor Butinelli, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Si accordano quattro congedi.

MINGHETTI (presidente del Consiglio e ministro delle finanze) presenta i seguenti progetti di legge.

1. Autorizzazione di maggiori spese sui bilanci 1860-1861 del ministero dell'interno, e sul bilancio 1862 dei ministeri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici;

2. Emissione di una rendita per soddisfare il prezzo di riscatto dei feudi di Senes e Porada in Sardegna;

3. Convalidazione del decreto 11 gennaio 1863 di proroga alla presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio;

4. Approvazione della convenzione relativa alla transazione di lite colla città di Cagliari.

Questi tre ultimi sono già approvati dal Senato.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del progetto di legge sulle aspettative, disponibilità e sui congedi degli impiegati.

Ieri la discussione è rimasta all'art. 18.

MANCINI e MORDINI presentano ciascheduno un nuovo articolo che troverebbe il suo collocamento fra il 17 e il 18, e che svolgono.

Ma la Commissione non li accetta e la Camera li respinge.

CRISPI propone un nuovo articolo, ma dopo lunga discussione, posto ai voti, non è approvato.

L'art. 18 è approvato conforme al progetto della Commissione, così concepito:

« Fino a tutto il 1868 i due terzi dei posti vacanti, nelle amministrazioni dello stato saranno conferiti agli impiegati in disponibilità a seconda della relativa loro attitudine da qualunque ministero dipendano.

« Fra i medesimi saranno preferiti quelli che già prestassero l'opera in qualche amministrazione dello stato. »

CRISPI propone un articolo 19, in luogo di un ordine del giorno che la Commissione avea sin da ieri presentato, ma che questa ritirò in riserva di ripresentarlo qualora la proposta Crispi venisse dalla Camera respinta.

La Commissione frattanto, dopo letto e svolto dal proponente, dichiara di non poterlo accettare e di insistere nel suo ordine del giorno.

L'articolo 19 è approvato, dopo lunga discussione, conforme al progetto della Commissione, così concepito:

« Con regolamento approvato per reale decreto sarà provveduto all'esecuzione della presente legge, colla quale è derogato a tutte le anteriori in ciò che le sono contrarie. »

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione è il seguente:

« La Commissione, invitando il ministero a rivedere ed epurare i ruoli degli impiegati in disponibilità, come ha già fatto per quelli in aspettativa, passa ecc. »

La Camera lo approva, dopo aver rigettato la proposta Crispi surriferita.

La Commissione propone e la Camera approva un articolo addizionale, che riesce ad essere il 20, così concepito:

« Per le aspettative e disponibilità e congedi degli agenti diplomatici e consolari sarà provveduto con legge speciale. »

CRISPI propone un articolo 21, col quale si vieterebbe di chiamare agli impieghi individui che fungano da volontari o da diurnisti, prima del 1863, a meno che per quell'epoca non sieno stati richiamati in attività di servizio, tutti quelli che sono contemplati da questa legge.

PERUZZI (ministro dell'interno) combatte questa proposta.

Lazzaro, Sella, Sanguinetti ed altri parlano in diversi sensi sulla proposta Crispi, la quale posta ai voti, è respinta.

SANGUINETTI propone un ordine del giorno, che la Camera non approva.

Si passa alla votazione per iscrutinio segreto sul complesso di questa legge, che dà il seguente risultato:

Presenti 196 — Votanti 195 — Maggioranza 98 — Voti favorevoli 130 — Contrari 65 — Si astennero 1.

La Camera approva.

MINERVINI presenta alla presidenza un progetto di legge per la repressione del brigantaggio, il quale verrà trasmesso alla Commissione incaricata di riferire sul consimile progetto della Commissione di inchiesta parlamentare.

Si passa all'altra parte dell'ordine del giorno che porta la discussione sul progetto di legge per una imposta sulla ricchezza mobile.

RICCIARDI propone che si inverta l'ordine del giorno, vale a dire che prima del progetto di legge per un'imposta sulla ricchezza mobile vengano in discussione gli altri due progetti per lavori nel porto di Brindisi, e per ispesa maggiore per trasporti militari.

MINGHETTI (ministro delle finanze). Osserva che il ministro della marina e quello della guerra, cui specialmente risguardano questi due ultimi progetti, non sono presenti alla Camera, e d'altra parte prima di votare altre spese, conviene pensare a stabilire nuovi redditi.

RICCIARDI arrendendosi al primo degli addotti motivi, ritira la sua proposta.

MINGHETTI (ministro delle finanze) accetta il progetto della Commissione per un'imposta sui redditi delle ricchezza mobile riservandosi però a contrapporvi ai luoghi opportuni alcune sue speciali considerazioni.

La discussione generale è aperta.

LANZA per l'ordine della discussione interessa il presidente a voler pregare i deputati che avessero emendamenti a proporre, a volerli presentare alla presidenza, perchè sieno passati alla Commissione, e studiati e riferiti da questa.

CAPONE reclama i documenti già richiesti nella seduta di ieri dall'on. Sanguinetti e relativi alle basi su cui si fondò la Commissione nella sua relazione.

PASINI risponde che verranno distribuiti dimani.

Circa agli emendamenti la proposta Lanza è accettata nei limiti del possibile e senza offendere i diritti di ogni deputato di presentare un emendamento a qualunque punto della discussione.

DE LUCA. Esordisce dal lodare così l'autore dell'originario progetto ministeriale, come il relatore della Commissione. Entra indi a parlare del sistema adottato nel ripartire l'imposta. Egli crede che invece di colpire con questo metodo la ricchezza mobile, si abbia colpito quella immobiliare. Le condizioni di alcune provincie, senza comunicazioni rapide e sicure, è tale che si intacca non la rendita, ma il capitale. I criterii scelti dalla Commissione sono tali che colpiscono tutti i comuni indifferentemente, qualunque sia la proporzione fra i proprietarii fondiarii e gli altri cittadini di essi comuni. Ora non sono pochi i comuni, i quali non contengono nel loro seno altre classi che proprietarii di fondi e coltivatori.

È evidente che in tali comuni voi non colpite che l'agricoltura, già abbastanza aggravata. Perciò a torto fu data la preferenza a questo sistema, in confronto di altri.

La ripartizione adottata si riduce ad un testatico.

L'on. oratore passa in rivista gli antichi sistemi d'imposta sotto i Borboni nelle provincie meridionali.

Egli crede che il sistema non abbia mutato colla proposta legge. Insiste nel ripudiarlo un testatico.

Qualcheduno avea proposto il mantenimento delle antiche forme di imposte sulla ricchezza mobile. Io non parteggio per queste, perchè ne ho veduto la mala prova fatta nelle mie provincie.

Io, continua l'oratore, non vedo che un modo di tassare la ricchezza mobile, ed è seguendola in tutti i suoi svolgimenti. Io comincierei dal movimento del danaro. Non è vero che sia tassato dall'imposta del bollo. Voi avete circolazione di merci, che potete perseguire con un'imposta. Io troverei utile di tassare più fortemente l'utilità effettiva del capitale. Vi sono obbiezioni, sopratutto nella pratica applicazione; ma col buon volere e con lo studio si potrebbero superare. Ma la Commissione crede che per le necessità delle finanze si debba imporre una somma ch'ella dice mite e per un tempo ch'ella chiama breve. Insomma si vuol fare un esperimento, ma neppure a questo titolo potrei accettarlo. Gli elementi raccolti dalla Commissione non potranno giammai costituire ciò che chiamerò il catasto della ricchezza mobile. Io non trovo fatto cenno di moltissime fonti di rendite. Commercio marittimo, consumo di generi di privativa, poste, telegrafi sono tutti elementi che ponno dare la misura della ricchezza mobile, e furono presa trascurati. All'art. 2° di trattare più ampiamente altri ai luoghi opportuni. I dicare che l'adottato sist corrisponde nè alla giusti I criteri adottati non son risultati della ricchezza.

MARESCOTTI. Sullo s legge non è a discutere. l'on. preopinante mi par ad arrestare la ricchez e nolle sue trasformazio Commissione. Un sisten volgersi alle fonti specia ha i suoi inconvenienti. razionale, che si volge Questo metodo si rivolge rendita, e suppone le cognizioni noi codesta cognizione non è possib. dizioni del nostro stato non si poteva abbandonare alle incertezze di una statistica di fondare un'imposta. Non restava pertanto che ciò che ha fatto la Commissione. Gl'indizi sui quali sonosi appoggiati i commissari per la ripartizione sono gli stessi che creano le ricchezze: popolazione, territorio, capitale circolante. Questo metodo sintetico è più atto a determinare l'entità della rendita di quelle che sia qualunque appassionata dichiarazione.

L'oratore si riserva di riprendere la parola su molte altre questioni ai singoli articoli.

La seduta è levata alle ore 5 ½.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della medesima discussione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Uff* giugno contiene:

1° Il R. decreto 6 giugno che modifi del Regolamento sulle vaccinazioni, inte ficati di vaccinazione da farsi da' vac ufficiali;

2° Una lunga lista di nomine, promo sposizioni nel personale delle direzioni e gabellarie;

3° Una lista di nomine di allievi verifi seconda classe nell'amministrazione dei p misure:

4° Alcune disposizioni nell'esercito e nella marina e nel personale amministrativo interno.

Elezioni politiche. — *Votazione del 28 giugno 1863.* — Collegio elettorale di Caprino, votanti 129; Finardi ebbe voti 51, Cantù 47, Picinelli 17, Scotti 14. Vi sarà ballottaggio fra Finardi e Cantù.

Collegio di Capannori-Carrara voti 124. Masei 18. Vi sarà ballottaggio.

Dimostrazione. Ci scrivono da Vico di Mondovì:

Giorno di schietta allegrezza per gli abitanti di questo comune fuccerto il giorno 28 del corrente giugno che spontaneamente si levarono a testimoniare con suoni e canti, con fuochi artificiali e con lietissimo pranzo al sig. notaio Luigi Gaffodio consigliere provinciale e sindaco di Vico la loro gioia perchè gli sia stata conferita la croce mauriziana. Se gli onori allora riescono più cari ed accettabili quando per universale consenso e con vive dimostrazioni ne è giudicato degno chi li riceve, il

sindaco di Vico deve godere dell' attestato della sovrana munificenza, perocchè nè più sincero, nè più unanime poteva essere l'esultanza colla quale i suoi concittadini videro in quest'onorificenza compensati in parte i servigi resi al paese colla sua lunga, operosa e savia amministrazione.

Falsificatori. Il *Corriere Siciliano* reca in data di Palermo 27 giugno:

I RR. carabinieri denunziavano al potere giudiziario il cappellano della parrocchia di Resuttano per aver rilasciata ad un renitente di leva la fede di battesimo falsa.

CRONACA TORINESE

PRIMO TIRO A SEGNO NAZIONALE

Segue CATEGORIA I — *Armi a scelta*

Roma. — Bersaglio *B*, libero a tutti.

Signori: Baer da Ginevra, lire 2000, Cuetta Jenny, Casasopra, Monti, Kanty da Berna, Zanchi, Isola.

Venezia. — Bersaglio *C*, libero, a punti.

Signori: Crivelli (ticinese), premio di lire 2000, Baer, Bunziger G. G., Bunziger J., Ruspini, Rangler da Zurigo, Casana, Colla da Milano.

CATEGORIA II.

Armi d'ordinanza italiana e munizioni da guerra.

Palestro — Bersaglio *D*, riservato ai soci nazionali. Tiro con armi rigate.

Signori: Boetto A. premio di lire 1500, Bruschi, Polvara, Fattori, Bernasconi, Gardino, Quadro, Corboli, Allegri, Gilardoni.

Volturno — Bersaglio *E*, riservato ai soci nazionali. Tiro con armi liscie.

Signori: Borelli Carlo, premio di lire 1500, Bertolero G. caporale 4° granatieri, Rigacci, Mengoli, Righi bersagliere, Langiano soldato nel 58, Bertolazzi caporale nel 70, Longone caporale nel 60, Ferrario, Nespoli sergente.

Goito. — Bersagli *F* e *G*, liberi a tutti. Tiro con armi rigate.

Signori: Caravino caporale nei bersaglieri, premio di lire 1500 in contanti, Cossa sergente nel 19, Bianchini, Danzia e Millu soldati, Militoni sergente nel 36, Conico da Milano, Turbiglio avvocato, Bianco, Barrera.

S. Martino. — Bersagli *H* ed *I*, liberi a tutti. Tiro con armi liscie.

Signori: Costignola brigadiere de' carabinieri, premio di lire 1500 in contanti, Montagnini, Rastelli, Casamassima, Piras, Parodi, Majetti, Cattaneo, Balbi, Bertolazzi.

CATEGORIA III.

Numero 12 bersagli comuni con armi a scelta soli qualsiasi rapporto.

Signori: Hermann, Bunziger I, Mosto, Moretti, Bunziger G. G., Lowley, Biscardi, Muller, Negrotto, Rossi, Knuty, Bernasconi, Molini, Cortis, Grossi, De Savoiroux, Capuccio, Hess, Moriondo, Jenny, Prato, Tatti, Ragliotti e la signora Albertini.

CATEGORIA IV.

Numero 15 bersagli comuni con armi da guerra riconosciute come tali dalla Commissione.

Signori: Knuty, Castagna, Sturzenegger, Portinari, Nessi, Piccone, Colla, Jenny, Ottolini, Stanb, Zanchi, Bernasconi, Sandri, Carloni, Bunziger, Vauthier, Righetti, Mondelli, Bernardi, Torriani, Barolli, Cambecédé, Gola, Rossi, Crivelli, Pedria, Parriani.

CATEGORIA V.

Numero 8 bersagli comuni con armi di ordinanza italiana e munizioni da guerra. Tiro con armi rigate.

Signori: Mondelli E., Nessi, Alessandrini, Mondelli C., Romeo, Cavaglia, Fattori, Nani, Ferrari, Campodonico.

In questi bersagli ebbe la maggioranza di settimana il signor A. Cravera.

Tiro con armi liscie.

Signori: Mondelli C., Giglioli, Mo'teni, Gagliardelli, Zeme, Carcano, Pizzardi, Salterio.

La maggioranza settimanale toccò al signor Spingardi.

Dei vincitori della sesta categoria non ci riuscì di cogliere i nomi.

CATEGORIA VII

Numero 4 bersagli riservati alle rappresentanze della guardia nazionale. — Tiro con armi di ordinanza liscie e munizioni da guerra.

Le deputazioni premiate furono le seguenti:

Milano, 1° premio di lire 2,000, Modena, Como, Lecco, Carrara, Modena, Pavullo, Ferrara, Comacchio, Modena, Mirandola, Alessandria, Casale, Pesaro, Urbino, Brescia, Breno, Ferrara, Pavia, Voghera, Brescia, Terra di Lavoro, Gaeta, Brescia, Verolanuova, Montepulciano, Alessandria, Spoleto, Piacenza, Bergamo, Treviglio, Genova, Bergamo, Bovino, Ravenna, Lugo, Como, Cuneo, Alba, Palermo, Foggia, Cuneo, Saluzzo, Milano, Abbiategrasso, Brescia, Salò, Rieti, Aquila, Firenze, San Miniato, Noto, Modica, Perugia.

La *categoria ottava* conteneva due bersagli destinati esclusivamente all'esercito: dei cinquantaquattro vincitori non potemmo notare i nomi.

CATEGORIA IX

Bersagli di gara per le Società di Tiro italiano. Unione. — Bersaglio per armi da guerra.

Furono premiate le seguenti società:

Como, primo premio di lire 2,000, Milano, Monza, Genova, Milano, Torino, Bergamo, Bologna, Chiavari, Brescia.

Forza. — Bersaglio per le armi di ordinanza italiana con munizioni da guerra.

I premi furono vinti dalle società seguenti:

Brescia, primo premio di lire 2,000, Como, Lodi, Bergamo, Milano (provinciale), Bologna.

L'annunciata festa alla reale villa di Stupinigi, offerta ieri (29) da S. A. R. il principe Umberto ai vincitori al Tiro a segno nazionale, è riuscita brillantissima.

Dieci *omnibus* trasportavano al R. Castello i 250 invitati. Il cortile del Castello era elegantemente addobbato con bandiere e trofei: le mense disposte in cinque sale.

In quella centrale sedettero i reali principi ed i ministri: il principe Umberto volle avere alla sua destra il sig. Piccone, vincitore del primo premio del bersaglio ITALIA, ed a sinistra il presidente della deputazione svizzera, sig. Vauthier.

Il principe Amedeo, presidente del Comitato esecutivo, invitò a sedere alla sua destra il rappresentante della guardia nazionale di Milano, ed alla sinistra il soldato Boetto Angelo, del 12 di linea, siciliano, vincitore del 1° premio della seconda categoria. (Questo atto del principe fu salutato da uno scoppio d'applausi).

Le altre quattro mense erano presiedute da quattro membri del Comitato esecutivo.

Sul finir del banchetto, rallegrato dalla banda del Corpo dell'artiglieria, il sig. Vauthier propose un brindisi all'Italia, al Re ed alla R. Famiglia: cui rispose il ministro Peruzzi con acconcie ed applaudite parole, dimostrando quanto buon frutto si dovesse augurare da questo lieto e splendido iniziamento in Italia dell'instituzione del Tiro a segno nazionale, sorta cogli auspicii del Re e de' suoi figli, e patrocinata dal loro cordiale e generoso concorso.

Succedettero altri evviva e brindisi all'Italia, alla Svizzera, all'unione e concordia.

La cordiale affabilità de' principi i quali s'intrattenevano a conversare cogli invitati tutti, e specialmente coi militi rappresentanti la guardia nazionale e coi soldati, le squisite accoglienze, la bellezza del luogo, lasciarono in tutti la più grata e cara ricordanza di questa simpatica festa.

Il ministero d'istruzione pubblica ha fatto acquisto alla nostra Esposizione di belle arti dei seguenti capi:

N° 31. Paesaggio, disegno a matita (conte Giberto Borromeo.
» 219. Paludi d'Ostia (Benassai).
» 294. Il principe di Salerno sconfitto da Ruggiero dell'Orco (Dattoli).
» 287. Lago svizzero (Zamboni).
» 311. Una fattoria ad Yport (Mancini).
» 383. Atrio della Basilica Ambrosiana (Bisi).
» 416. Resuto modenese (Carmignani).
» 459. Zingari napoletani (Silo).
» 490. Veduta a Capreosopa (Margorati).
» 511. La Modestia, busto in marmo (Ambrogio, allievo dell'Accademia Albertina).

CORSE DI PIACERE SUL PO

Da lungo tempo difettava in Torino uno di quei tanti divertimenti che sono ben comuni a tutte le città che giaciono sulle sponde d' un fiume cinto di colline si amene ed incantevoli quali sono quelle che per lungo tratto si estendono a fianco delle placide acque del nostro Po.

Il cav. Lustrini ben vide che utile e decoroso sarebbe stato l'iniziare in questa città quelle gite di piacere che in Francia ed Inghilterra formano uno de' più grandi trattenimenti di tutte le classi di cittadini. Non calcolando le ingenti spese alle quali una tal opra lo avrebbe costretto, egli fece costrurre una navicella che, e per l'eleganza e per la comodità ch'essa offre, coopera non poco a rendere una gita da Torino a Moncalieri oltremodo deliziosa. In non più di 40 minuti si percorre il tratto di Po ch'è fra Torino e Moncalieri.

Ma questo non è che un primo saggio che il cav. Lustrini ha intenzione d'applicare su più grandi dimensioni istituendo corse regolari fra Torino e Casale. Noi non considereremo tutte i punti di vista per i quali questa nuova intrapresa si raccomanda al pubblico torinese. Ci limitiamo soltanto a far plauso al coraggio del cav. Lustrini ed augurare un brillante successo a' suoi tentativi.

PROGRAMMA DI CONCORSO

PER UN MONUMENTO

da erigersi al generale dei bersaglieri

ALESSANDRO LA MARMORA

Art. 1. Il comitato fattosi promotore della pubblica sottoscrizione per elevare un monumento al generale Alessandro La Marmora, creatore e fondatore del corpo dei bersaglieri, apre un concorso fra gli artisti italiani, pel progetto del monumento medesimo (1)

Art. 2. Il monumento dev' essere collocato in Torino, in quel largo o aiuola, che sarà formato sulla destra della via della Cernaia, innanzi allo edifizio delle scuole comunali.

Art. 3. Il monumento deve consistere in una statua — non equestre — in bronzo, alta m. 3,50, rappresentante Alessandro La Marmora, in uniforme di *Colonnello de' Bersaglieri*: il piedestallo, preferibilmente di forma irregolare, dovrà avere, oltre all'iscrizione, due bassorilievi pure in bronzo, relativi ai due fatti principali della vita militare del generale, cioè l'attacco e passaggio del ponte di Goito nella campagna del 1848, e la morte del generale in Crimea.

Art. 4. La spesa totale ed assoluta del monumento compresa la fusione ed ogni opera accessoria fino al suo collocamento nell'area destinatavi, non deve eccedere la somma di L. 60 mila.

Art. 5. I progetti dovranno essere presentati in *bozzetti* o modelli in creta, dell'altezza non minore di 40 centimetri, — non compreso il piedestallo — ed inviati fra il termine di mesi tre dalla data del presente programma al signor *Sindaco della città di Torino*, al palazzo municipale.

Art. 6. Ciascun modello sarà contrassegnato da un'epigrafe la quale dovrà ripetersi sulla soprascritta di una lettera sigillata, recante il nome e la dimora dell'autore, il prezzo si pel progetto, che per la sua modellazione nelle proporzioni del monumento, ed ogni maggiore spiegazione ed indicazione che parrà opportuna.

Art. 7. Di queste lettere non saranno aperte che quelle relative al progetto accettato o premiato; le altre saranno o rinviate coi modelli a quell' indirizzo che fosse indicato nella sovrascritta.

Le spese si dell'invio al Comitato, che pel ritiro dei modelli saranno a carico degli autori.

Art. 8. Entro un mese dal termine prefisso alla presentazione dei progetti (art. 5), i medesimi saranno esaminati da una Commissione composta del signor sindaco della città di Torino, presidente della medesima, di due membri del Comitato promotore, di un consigliere municipale, e d'un socio della R. Accademia Albertina.

Art. 9. È accordato un premio di L. 1000 allo autore del progetto che la Commissione giudicherà il migliore fra i presentati — anche nel caso che non ne fosse deliberata l'esecuzione.

Torino, 10 giugno 1863.

Il Presidente del Comitato
A. DELLA ROVERE.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 29 fino alle 4 del 30 giugno 1863.

Guennard Michele, d' anni 44, di Ballaison (Thonon); Bioglio Virginia, nata Cattaneo, id. 39, di Santhià; Mussone Erminia, id. 10, di Torino.

Più, 7 da 1 giorno ad anni 5.

Notizie Politiche

In proposito della prigionia di monsignor arcivescovo di Spoleto, l'*Armonia* assicura che a lui fu negata la facoltà di confessarsi una volta alla settimana. Le più esatte informazioni ci permettono ora di smentire recisamente l'asserto dell'*Armonia*. Monsignor arcivescovo di Spoleto chiese di poter conferire una volta alla settimana col suo confessore sig. canonico Zancolini, e l'autorità giudiziaria da cui egli dipende gli accordò immediatamente il necessario permesso.

L'*Armonia* afferma poi nello stesso numero che a monsignore si negò pure d' aver seco un domestico. Tal cosa è vera; però l'*Armonia* dovrebbe avvertire che lo stesso monsignor Arnaldi si è persuaso della convenienza di tal rifiuto e che non ebbe a provarne verun dispiacere. Egli si trova infatti soddisfattissimo della premurosa assistenza che gli presta, in vece del proprio servo, un allievo guardiano delegato specialmente a servirlo.

Se l'*Armonia* fosse più coscienziosa avrebbe dovuto tenere in maggior conto, ci sembra, le parole del suo protetto.

Il giorno 24 giugno, anniversario della battaglia di S. Martino, le truppe stanziate a Parma furono riunite a festa militare sotto il comando del luogotenente generale barone Righini.

Partecipavano alla festa tutte le autorità civili, gran numero di signore e moltissimo popolo. V'intervenne pure numerosa la guardia nazionale la quale dopo la messa di campo volle con gentile pensiero che nel defilare precedessero le schiere dell'esercito.

Questa dimostrazione di stima ed affetto piacque grandemente alle truppe, e il luogotenente generale facendosi interprete dei sentimenti di tutti, rivolse generose parole di ringraziamento al sindaco, al colonnello e all'ufficialità della guardia nazionale: questa, poche ore dopo, rispondeva con un bell'indirizzo a stampa.

Il generale, duca di Rignano, comandante il 3° gran dipartimento militare, ha diramato un ordine del giorno alle truppe tutte del dipartimento per far conoscere la cortese deferenza usata dalla guardia nazionale alle truppe in quella solenne circostanza.

Tali dimostrazioni di simpatia e di stima onorano chi le fa quanto chi li riceve, ed addimostrano l'eccellente spirito onde è animata la guardia nazionale di Parma.

Si legge nella *France* del 29 giugno:

Il cardinale Grassellini è giunto a Parigi, proveniente da Roma.

Si legge nel *Mémorial Diplomatique* del 28:

L'imperatore dei francesi, il giorno 18 giugno, ha ricevuto in udienza particolare, nel palazzo delle Tuileries, il sig. Slidell, delegato degli stati confederati del Sud.

La seguente domenica, 21 giugno, lo stesso inviato, ha avuta una lunga conferenza col signor Drouyn de Lhuys.

Questo duplice fatto accresce l'importanza delle discussioni, che avranno luogo martedì prossimo, 30 corrente, nella Camera dei comuni a Londra, sulla proposta del signor Roebuck, in favore del riconoscimento degli stati del Sud per parte dell'Inghilterra.

Sappiamo che il conte Derby ha autorizzato i signori D'Israeli e Seymour Fitzgerald ad appoggiare apertamente la proposta Roebuck a nome del partito tory.

Si legge nel *Pays* del 29 giugno:

Una corrispondenza di Berlino che ci viene comunicata dall'*Agenzia Havas* annunzia come quasi certo che l'unione doganale alemanna verrà sciolta il 1° gennaio 1865.

Diamo questa notizia senza guarentirne l'esattezza.

Leggesi nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 27 giugno:

Il duca di Modena ha venduto il suo tenimento di Cattaio, nella provincia di Padova, ed ha fatto trasportare a Vienna tutto ciò che si trovava in quel castello.

Leggesi nelle stesso giornale:

L'imperatore d'Austria è partito per il campo militare di Brouk e non ritornerà a Vienna che il 4 luglio.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 30. Il *Moniteur* pubblica il rapporto del generale Forey sul brillante combattimento del giorno 8 contro l' armata di Comonfort. Questa fu totalmente dispersa. Il generale dice essere inesatto che i messicani di Puebla mancassero di viveri e di munizioni: essi furono scoraggiati dalla disfatta di Comonfort e dai successi dell'armata francese. Tremila prigionieri vennero incorporati nell'armata francese; gli ufficiali inviati in Francia. Lo stato sanitario è buono.

Lo stesso giornale pubblica il decreto sulla libertà del panificio in Parigi.

Il *Constitutionnel* rispondendo al *Times* e al *Morning Post* dice di sperare che la diplomazia condurrà a buon fine i negoziati sulla Polonia, ma che però si tolgono le migliori probabilità del successo col voler dichiarare essere l'intervento diplomatico il solo possibile. È necessario che si faccia rimarcare essere la volontà delle potenze irremovibile. Una volta che l'accordo sia assicurato, la guerra non è più probabile; che se dovesse realmente scoppiare, essa sarebbe pericolosa soltanto per quella potenza che, adottando una politica imprudente, volesse lottare contro tutti. La Francia provocò l'azione concorde d'Europa per un interesse europeo, non essendo mossa da alcuna intenzione occulta, da alcuna ambizione. La Francia vuole che la Polonia sia resa a se stessa, vuole far cessare uno stato di cose che tutti i gabinetti riconoscono come intollerabile.

Londra, 30. Camera dei lord. Russell dichiara che la discussione sugli affari della Polonia nuocerebbe alle trattative. Clanricarde ritira quindi la sua mozione.

Parigi, 30. Il *Pays* pubblica un'analisi dettagliata della nota francese indirizzata il 17 giugno a Pietroburgo. La nota è concepita in termini concilianti; raccomanda i sei punti già conosciuti; esprime la speranza che la Russia vorrà porre un termine alle ostilità che spargono in tutta la Polonia la desolazione e il lutto. Questa pacificazione provvisoria, proclamata che sia dallo czar, dovrebbe essere osservata dai polacchi la cui responsabilità sarebbe gravemente impegnata se rifiutassero.

La Francia spera che la Russia accetterà le basi delle trattative. La forza, soggiunge la nota, potrà troncare la questione polacca senza risolverla; i negoziati sono il solo mezzo atto a preparare una soluzione che risponda ai sentimenti generosi di tutti i governi.

Lo stesso giornale annonzia confermarsi la notizia che Ortega e parecchi altri generali messicani sieno fuggiti il 25 maggio da Orizaba.

Notizie di Borsa

	giugno 29	giugno 30
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	68 50	68 35
Id. id. . . 4 1[2 0[0	97 10	96 95
Consolidati inglesi . 3 0[0	92 3[8	92 1[4
Id. id. (*fine luglio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	73 10	73 15
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 40	73 20
Id. id. (*fine corrente*)	73 20	73 20
Prestito italiano	74 25	74 30
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1191	1176
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	416	415
Id. id. Lomb.-Venete	571	568
Id. id. Austriache	464	460
Id. id. Romane . .	430	431
Obblig. id. id. . .	258	255
Azioni Credito mob. spagn.	722	717

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

30 *giugno* **1863**

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0 Matt. .	73 60	73 70 31 lugl.
FONDI PRIVATI		
Banca nazionale Matt. .	1873	1875 30 giug.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti potranno effettuare a tutto il 20 luglio 1863 il versamento del quale fu dato avviso, oltrecchè presso la sede della Società in Torino, presso i seguenti banchieri:

in *Milano*, Giulio Belinzaghi;
Firenze, Zaccaria Della Ripa;
Livorno, M. A. Bastogi e figlio;
Genova, Cassa generale;
Napoli, C. M. De Rothschild;
Palermo, Ignazio e Vincenzo Florio;
Messina, Pietro Gio. Siffredi;
Parigi, Société générale de Crédit industriel et commercial;
Londra, Baring, Brothers.

I portatori delle ricevute provvisorie dovranno consegnarle ai suddetti banchieri all'atto del versamento, apponendovi la seguente dichiarazione da essi firmata: *Consegnata al sig. . . . . per essere cambiata con titoli di azioni al portatore.*

Il banchiere darà al depositante una ricevuta contro la quale saranno dal medesimo consegnati i titoli al portatore, dopochè le ricevute provvisorie saranno state verificate all'Amministrazione centrale;

Il Segretario generale SUSANI.

ILLUMINAZIONE ALLA LUCILINA
LA PIU' BELLA LUCE CONOSCIUTA
Economia garantita del 50 per 100 sull'olio.

Questa non presenta gl'inconvenienti dell'olio minerale, di Schisto, Paraffino, Cantino od altro, i quali tutti danno odore e fumo.

Deposito in via Bogino, n. 4, piano terreno, ove si vendono anche le apposite lampade e si riducono le vecchie, a modico prezzo.

LA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'
COMPAGNIA ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838
CON 27 MILIONI DI LIRE ITALIANE
DI FONDI DI GARANZIA
autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
ANNUNZIA
di avere attivato anche pel corrente anno 1863
le Assicurazioni a premio fisso
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Parecchie importanti modificazioni vennero da essa adottate, tutte a favore degli Assicurati.

Ribassata nei premi la tariffa degli anni precedenti — Adottata una tariffa speciale ancor più mite nelle provincie meno soggette a grandine. — Ridotta al solo interesse commerciale l'addizionale sul premio pel pagamento in cambiali. — Ristretto all'un per cento il limite oltre il quale risarcisce i danni. — Raddoppiato il tempo utile ad annunziarli. — Addossata a di lei carico la metà delle spese di perizia.

Tutte queste agevolezze, congiunte al sistema di rilevare i danni prontamente, e di risarcirli integralmente e con la stessa prontezza in contanti, rendono certa la Compagnia di vedere sempre più estesa la sua vasta clientela in questo ramo di assicurazioni, tanto provvide per gli agricoltori già avvezzi da lunghi anni ad apprezzarne la grande importanza.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO
I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
LE CASE, I NEGOZI, I MOBILI, LE DERRATE, LE MERCANZIE, GLI UTENSILI, LE MACCHINE, LE OFFICINE, GLI STABILIMENTI INDUSTRIALI, ED OGNI LORO PRODOTTO, ECC.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE.

La Riunione Adriatica di Sicurtà, nei precedenti 24 anni di suo esercizio, ha risarcito circa **96,000** Assicurati, col pagamento di
oltre **30,000,000** di Lire italiane.
E dal 1854 al 1862 essa ha pagato in risarcimenti, nel solo ramo *GRANDINE*, nelle antiche provincie del Piemonte, del Lombardo-Veneto e Parmensi
circa **7,000,000** di Lire italiane.

I rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
Todros e Comp. (banchieri).

Presso l'Ufficio dell'*AGENZIA GENERALE (in Torino, via di Po, n. 25*, piano nobile, corte del Sussambrino), nonchè presso l'Ufficio delle *AGENZIE PRINCIPALI* in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni ed ogni desiderabile schiarimento.

Esposizione universale. Medaglia di 1a classe. **NON PIU' ACCORDATORI** Brevettato in Francia (e g d g) e all'estero
GUIDA-ACCORDO-DELSARTE

La **Guida-Accordo** *è all'armonia musicale come la squadra ed il compasso ai lavori geometrici* (Estratto dal rapporto all'Istituto). Con questo apparecchio ciascuno può accordare da sè il piano rapidamente, a giustezza temperata, inappuntabile e meglio che non potrebbe farlo il più abile accordatore. Si applica senza bisogno di persona speciale. Prezzo da fr. 35 ed oltre. Dirigersi ai sigg. BUZIN e C., rue Richelieu, 112.

VITALINE STECK
La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc., hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti della **Vitalina Steck**. — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Il deposito e trasferto all'*Office Hygiénique*, 18, *boulevard Montmartre, Paris*. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CIGARETTI POLMONICI
Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Paris**, **28**, *piazza Vendôme, a Parigi*, **28**.
Prezzo della scatola fr. 4 e 10.
Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.
Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

LONDON, 16, GREAT WINDMILL STREET, HAYMARKET
GRAND HOTEL ET CAFÉ RESTAURANT DE L'ÉTOILE
tenu par JEAN CHIALES Italien
CHAMBRE, DÉJEUNER ET DINER
à 7 schellings et demi (fr. 9 50)
par jour, service compris — On parle toutes les langues.

CURA RADICALE E PRONTA
senza mercurio
delle malattie veneree, *polluzioni, vie orinarie*, ecc. Metodo proprio provato efficace da un esercizio pratico di 35 anni di G. FERRUA, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere:
Delle malattie veneree, *polluzioni*, ecc. 7a edizione. Un volume L. 3.
L'ancora *per la impotenza e pei flori bianchi*. Un volume L. 3.
Il vero amico dell'umanità. Un volume L. 3.
Della debolezza del ventricolo. 2 edizione. 1 vol. L. 3.
Del Magnetismo. 1 vol. L. 1.
Della gotta. Un opuscolo, L. 1.
Via S. Francesco di Assisi, corte di rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°, Torino. Per la visita in sua casa, dalle ore 10 alle 3 pom. Si reca anche in provincia per consulti.
Scrivere franco.

Medaglia alla Società della Scienze di Parigi.
NON PIU
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all'**instante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**
Deposito a Parigi, rue St-Honoré, 207.
PREZZO 6 FR.
Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

TOELETTA DELLA BOCCA
Odontina e Elisir odontalgico
Composti dal Dott. J. PELLETIER, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell'*Oaontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CASSA NAZIONALE
DI SCONTO
DI TOSCANA
approvata con Decreto reale del 31 maggio 1863
Capitale 10 MILIONI
divisi in 40,000 azioni di L. 250
30,000 sono sottoscritte dai fondatori
10,000 sono riservate per il Pubblico.

La sottoscrizione sarà aperta dal **2** al **4 luglio** inclusivamente:
a LIVORNO presso i sigg. Moise Levi di Vita, ed Angelo Uzielli;
a FIRENZE presso il sig. David Levi;
a TORINO presso la Cassa di sconto, e i sigg. fratelli Ceriana;
a MILANO presso i sigg. I. Bellinzaghi e Amb. Uboldi fu G.
a GENOVA presso la Cassa di sconto ed i sigg. Fiers e C.;
a GINEVRA presso O. F Bonna e C.

Facendo la sottoscrizione si pagano L. 25 per azione; dopo la chiusura della sottoscrizione la ripartizione sarà fatta a prorata della dimanda di azioni, ed un pagamento complementario di L. 25 per azione avrà luogo sulle azioni definitivamente attribuite ai soscrittori.

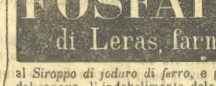
PURGATIVO TRADIZIONALE DELLE FAMIGLIE
MEDICINA NERA IN SEI CAPSULE OVOIDALI
Preparata da **J.-P. LAROZE**, chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

La sua superiorità la rese universale e ricercata come il purgante il più dolce, il più sicuro, e il più facile a prendersi, anche mangiando, senza mutar regime. Essa purga blandamente, sempre senza coliche; essa è preferibile ai purganti salini i quali non producono che evacuazioni acquose, e soprattutto ai drastici, perchè non cagiona mai irritazione. A dette dei medici essa è preziosa come *mezzo lassativo, purgativo derivativo, purgativo depurativo*. — La dose: 1 fr. **20**. In tutte le città dai farmacisti depositarii.
Spedizioni, da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, Paris).
Agente commissionario in Italia, **D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. Napoli**, stessa Casa.
Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

FOSFATO DI FERRO
di Leras, farmacista, Dott. in scienze.

Questo nuovo ferruginoso assimila la composizione delle ossa e del sangue e contiene il ferro allo stato liquido. Dalle osservazioni fatte negli spedali di Parigi e riportate nel programma risulta essere superiore alle *Pillole ferruginose*, al *Latlato di ferro*, al *Ferro trattato coll'idrogeno*, alle *Pillole* ed al *Siroppo di joduro di ferro*, e guarisce rapidamente i colori pallidi, i mali di stomaco, le digestioni difficili, lo sfibramento del sangue, l'indebolimento delle forze, la perdita dell'appetito, le menstruazioni difficili e gli scoli bianchi. È il migliore succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo L. 3 25.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli; stessa Casa, via Toledo, n. 205. — Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.



SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)
MEDICINA DI FAMIGLIA
SIROPPO COMPENSATORE DELLA SALUTE,
ANTIBILIOSO E DEPURATIVO DEL SANGUE. Espelle gli UMORI ACRI MUCOSI, ERPETICI, PODAGRICI, SIFILITICI, ecc., a base di Salsaparigliа. — Fr. **3** la bottiglia con istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. Brezza. Succursale a Torino, Carsegli, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbié, e nelle principali farmacie d'Italia.

BROSSE ÉLECTRIQUE
Bellezza e conservazione dei denti.
Questa spazzetta, la cui azione fisica è delle più semplici, può convenevolmente surrogarsi a tutte le sostanze nocive: per rapidità ne' suoi risultati è unica. Si adopra a secco, corrode il tartaro, scioglie i sughi salivali, rende allo smalto la bianchezza ed il lucido, guarisce la carie, la nevralgia e l'infiammazione delle gengive. Prezzo: da fr. **5** e da fr. **6**.
Elisir Laurentius. Ad perato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**. — Parigi, 12, *rue de Louvois*, presso M. Sora. — Torino, presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

TOPICO PORTOGHESE
C. ROUXEL
52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.
Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal *Topico Portoghese*. — Prezzo fr. 8.
Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

RASOI INGLESI
VERI DI SHEFFIELD
a fr. **2 2 50, 3, 5 e 8**.
presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.
Vi si trovano: **Cuoi** e **Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoppetto** e **Lamainatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

ACQUA ***di tutto cedro*** preparata da A. Barbieri di Salò, prezioso liquore graditissimo al palato, *anticonvulsivo, digestivo, corroborante*. Essa è di due qualità: *spiritosa* e *dolcificata*, e vendesi a L. 2 la boccetta.
Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.
Preparati alla farm. inglese **Paris, 28**, *place Vendôme*, **28**, *a Paris*).
Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

SPECIALITÀ PER CALZATURA
Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 50.
Vernice lucida per la calzatura cerniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.
Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 80 cent. e L. 1 30 la boccetta.
Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 3[illegible], 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.